

SUOR MARGHERILDE CASTELLO

- nata a Pontelongo (PD) il 04.04.1929
- entrata nell'Istituto il 14.02.1953
- ammessa al Noviziato il 22.08.1953
- alla prima Professione il 18.08.1955
- alla Professione perpetua il 11.08.1960
- deceduta a Peschiera del Garda - Ospedale il 06.08.2015 alle ore 13.30
- sepolta a Castelletto



La donna che teme Dio è da lodare. Datele del frutto delle sue mani e le sue stesse opere la lodino alle porte della città.

Don Giuseppe Maroso, parroco di Valli di Chioggia, dove la famiglia Castello risiedeva, aveva accompagnato la giovane Lidia nel discernimento della chiamata alla vita consacrata e così la presentò alla Madre Maestra nel 1953: “La giovane [...] che aspira ad entrare in codesto Istituto, ha sempre tenuto ottima condotta sotto tutti gli aspetti; anzi è stata modello alle altre giovani della Parrocchia; anzi da alcuni anni è stata Presidente dell’Associazione gioventù femminile, nella quale carica ha dimostrato zelo intelligente e premuroso, prudenza e fedeltà. [...] una prudente opposizione fattale per circa due anni a titolo di prova, ha dimostrato fino all’evidenza la consistenza della sua vocazione religiosa”.

Oltre allo zelante impegno in parrocchia, Lidia, come la donna delineata nel Libro dei Proverbi, aveva fatto delle sue abilità di lavoro di sartoria lo strumento per servire, per offrire con generosità e prontezza la premurosa attenzione ai bisogni degli altri.

Entrata in Istituto all’età di ventiquattro anni con il nome di suor Margherilde, che ricordava la già defunta mamma Margherita, visse il primo decennio in diverse comunità, disponibile ad essere inviata dove ci fosse necessità, prestando il suo servizio soprattutto con le fanciulle, come maestra di lavoro o assistente delle bambine degli Istituti educativi. Le ore trascorse con le ragazze divenivano proficua occasione di formazione alla vita di pietà, oltre che di insegnamento alle abilità lavorative. Come nella casa di Nazareth, guidate dalla saggia presenza di suor Margherilde, le giovani sperimentavano la serenità del tempo vissuto nella comunione con il Signore, nella preghiera, nell’impegno e nello svago che alimentava l’amicizia.

Nel 1966 fu inviata presso l’Ospedale Bassini, a Cinisello Balsamo, addetta al guardaroba della comunità. Vi rimase ventisei anni, fino alla chiusura della comunità nel 1992. Nel periodo in cui la nostra divisa venne modificata, suor Margherilde fu a disposizione di molte comunità, spostandosi e fermandosi il tempo necessario per realizzare i nuovi abiti. Lavorava con una precisione encomiabile, attenta ai particolari, desiderosa di fare bene il lavoro, di realizzare con accuratezza quanto a lei competeva.

Trasferita a Padova, si dedicò oltre che al lavoro di guardaroba, sempre preciso e puntuale, al servizio di portineria, soprattutto serale, per accostare e vigilare sulle giovani del pensionato universitario. Viveva con profonda responsabilità il suo compito, sapeva intessere relazioni schiette, era attenta a rispondere ai piccoli o grandi problemi delle ragazze, le accompagnava nelle fatiche dello studio e le incoraggiava, gioendo con loro per i risultati raggiunti. Le conosceva personalmente e si interessava dei loro percorsi, delle loro famiglie; se necessario, sapeva richiamarle all’impegno, alla rettitudine, divenendo un punto di riferimento sicuro e autorevole.

Nel susseguirsi degli anni, la sua salute divenne sempre più fragile ma, ad ogni rientro da un ricovero ospedaliero, riprendeva con alacrità e sollecitudine il suo servizio.

Dal maggio dello scorso anno si trovava in Infermeria a Castelletto: un passaggio vissuto con dolore, ma anche nella profonda accettazione del corso della vita e nell’affidamento al Signore.

Costretta di frequente a letto per le deboli condizioni fisiche, accoglieva con riconoscenza i servizi che le venivano resi e rispondeva con il suo mite sorriso ad ogni sorella che passasse a salutarla. Colpita da emorragia cerebrale e ricoverata a Peschiera il 27 luglio, suor Margherilde non ha più ripreso conoscenza. Nella festa della Trasfigurazione, il Signore le è venuto incontro per consegnare a lei, che tanti abiti aveva confezionato, l'unica e vera veste, quella bianca, di lino puro splendente, della Sposa.